

LE SOCIETÀ SEGRETE

Le rivolte sono portate avanti da SOCIETÀ SEGRETE, gruppi gerarchizzati e di diversa coscienza politica (più si sa della gerarchia più si è a conoscenza dei fini ultimi più si è preparati politicamente). Le società segrete hanno una base sociale che non coinvolge proletari e contadini, mentre grande importanza hanno i reclutamenti nell'esercito regolare. In Italia le principali società segrete sono Massoneria, Carboneria, Adelfi e Filadelfi (diffusasi in Francia e poi in Piemonte).

MOTI DI RIVOLTA 1820-1821

1° Gennaio 1820 il re spagnolo Ferdinando I decide di:

- mantenere immutati i privilegi delle classi alte
- riconquistare le colonie americane
- abolire definitivamente la costituzione di Cadice

Scoppia una rivolta comandata dal colonnello Riego, appartenente alla setta dei comuneros ⇒ il re convoca le Cortes per ottobre (la rivolta ha successo). Ferdinando I deve concedere la costituzione, ma le diverse finalità tra sette segrete (democratici) e ufficiali (monarchia costituzionale) indeboliscono le forze.

1829: in Italia i moti partono da Napoli per iniziativa di ufficiali carbonari e dilagano in Sicilia, Puglia, Calabria. A Palermo la rivolta viene combattuta da artigiani e operai (novità sociale). La paura che le rivolte si diffondano in Europa portano le monarchie europee ad intervenire e a reprimerle con la forza.

I MOTI DI RIVOLTA 1830-1831

1830: sale al trono di Francia Carlo X, molto reazionario (contro ogni innovazione) e attua una politica a favore dei nobili e dei ricchi. Di fronte a ribellioni interne, decide di agire con violenza:

- censura della stampa
- scioglimento della Camera
- limitazione del suffragio

Il popolo si ribella e caccia Carlo X, offrendo il trono a Luigi Filippo, la monarchia non è più assoluta, ma costituzionale.

1831: le rivolte si diffondono in Belgio (che viene proclamato “**perpetuamente neutrale**”), Inghilterra e in Italia, dove **Giuseppe Mazzini** cerca di allargare la partecipazione alla popolazione.

Mazzini fonda il progetto della **Giovine Italia**, un movimento basato sui principi di Libertà, Uguaglianza, Indipendenza, Unità ⇒ gli obiettivi non devono più essere segreti, ma diffusi il più possibile attraverso volantini e giornali.

Purtroppo la popolazione non è alfabetizzata e non è disposta a rischiare per cacciare i dominatori stranieri..

1831: le rivolte si diffondono in Belgio (che viene proclamato “**perpetuamente neutrale**”), Inghilterra e in Italia, dove **Giuseppe Mazzini** cerca di allargare la partecipazione alla popolazione.

1834: una nuova insurrezione organizzata da Mazzini fallisce, coinvolgendo anche Garibaldi (entrato nell'esercito per fare propaganda rivoluzionaria) che viene condannato a morte, ma riesce a fuggire in America latina dove lotta nelle guerre d'indipendenza.

Mazzini fonda la **Giovane Europa**, basata sulla solidarietà tra le nazioni quindi va a Londra dove viene in contatto con il movimento operaio e con la questione sociale

I MOTI DI RIVOLTA 1848-1849

1847: crisi per cattivi raccolti ⇒ rialzi dei prezzi, stasi dei commerci.

Di fronte al timore del crollo della monarchia, il re di Napoli compie il “salto della quaglia” concedendo una Costituzione ispirata a quella francese del 1830. In Francia gli insorti ottengono:

1. suffragio maschile universale
2. abolizione della pena di morte per reati politici
3. soppressione della schiavitù nelle colonie
4. giornata lavorativa di 10-11 ore

Ma è una vittoria breve, perché i nobili rimettono sul trono Luigi Napoleone Bonaparte, che vuole ripristinare i privilegi dei ricchi.

1848: scoppia la rivoluzione a Vienna, Ferdinando I non riesce a gestire la situazione e dà la colpa a Metternich, licenziandolo. Quindi, vista la debolezza dell’Austria, a Milano scoppia una rivolta:

LE 5 GIORNATE DI MILANO (18-22 marzo 1848)

vittoriosa lotta armata della popolazione contro le truppe del maresciallo Radetzky, che fa sparare sulla folla e sulle barricate. Carlo Alberto Savoia (re del Piemonte) attacca l’Austria per:

- coronare il sogno del Regno dell’Alta Italia retto dalla casa Savoia
- bloccare le correnti democratico-repubblicane diffuse a Milano

L’esercito piemontese giunge a Milano quando ormai questa si era resa libera da sola e dichiara di aver liberato la città. I re di Firenze, Roma e Napoli inviano truppe per combattere contro l’Austria per vari motivi:

- vogliono sconfiggere l’Austria per conquistare i territori in Italia
- vogliono fermare l’espansione sabauda (dei Savoia)
- vogliono bloccare le tendenze repubblicane

Carlo Alberto decide di annettere la Lombardia provocando una spaccatura tra i regnanti:

- I sovrani ritirano le truppe per mettere in difficoltà i piemontesi
- Il papa, temendo uno scisma si ritira dalla guerra
- I piemontesi, dopo alcune vittorie (Pastrengo, Goito) sono sconfitti dagli austriaci
- I regni di Italia sono scossi da sommosse per ottenere costituzioni liberali

Risorgimento significa « **rinascere ancora** ». È il termine che indica il processo storico che ha portato all’indipendenza e all’unità d’Italia. Dal punto di vista militare è caratterizzato da tre guerre dette “**guerre di indipendenza**”.

LA PRIMA GUERRA DI INDIPENDENZA (1848-1849)

- Maggio 1848: i Savoia combattono da soli con gruppi di volontari e ottengono le vittorie di **Curtatore e Montanara**
- Giugno 1848: Carlo Alberto ottiene vittorie militari e politiche, poiché annette al proprio territorio Milano, Parma, Modena e il Veneto tranne Venezia

- Luglio 1848: i piemontesi vengono sconfitti a **Custoza** (Verona) e **Novara** e costretti alla fuga

Carlo Alberto abdica a favore di **Vittorio Emanuele II** che, con l'**armistizio di Vignale**, ottiene condizioni favorevoli dall'Austria in cambio dell'occupazione di parte del Piemonte.

CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR

Cavour è tra i principali artefici dell'unità d'Italia. Per vincere contro l'Austria Camillo Benso vuole fare un accordo con la Francia: in cambio del loro aiuto militare e, quindi dell'unificazione dell'Italia, l'attuale Savoia e Nizza sarebbero state assegnate come territorio francese.

LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA (1859-1860)

Stringe quindi gli **accordi segreti di Plombières** che prevedevano che **la Francia avrebbe aiutato l'Italia solo se fosse stata l'Austria ad attaccare**. Così dopo l'accordo, Cavour manda dei piccoli gruppi di soldati ad l'Austria e riesce a farsi attaccare. Ottiene così l'aiuto dell'esercito francese, riesce a vincere e liberare la Lombardia dal potere austriaco.



1859: L'Italia con l'aiuto della Francia sconfigge l'Austria nelle tre battaglie di Magenta, Solferino e San Martino. La Francia, per paura di una eccessiva espansione sabauda, firma l'**Armistizio di Villafranca**, con in quale cede il Veneto all'Austria in cambio della Lombardia.

1860: I "plebisciti" anettono Toscana e in Emilia al Regno di Sardegna, l'unificazione dell'Italia sembra possibile.

GARIBALDI E L'IMPRESA DEI MILLE (1860-1861)

Garibaldi con un insieme di volontari parte da Genova per andare a conquistare tutto il sud Italia. Sbarcato in Sicilia (a Marsala) comincia la sua impresa: conquista tutto il Regno delle due Sicilie partendo con soli 1000 uomini e spodesta i Borboni dal loro trono, appoggiato dalla popolazione.

Garibaldi ha conquistato tutta l'Italia tranne lo Stato della Chiesa e il Veneto; vuole proseguire la missione ma il **26 Ottobre 1860** il re Vittorio Emanuele II incontra Garibaldi a Teano e gli ordina di restituire le armi e l'esercito.

Garibaldi non è felice, ma per evitare nuovi dissidi interni risponde "Obbedisco" e saluta il futuro re d'Italia, restituendo le armi.

LA TERZA GUERRA DI INDIPENDENZA E UNITÀ

17 marzo 1861: Vittorio Emanuele II di Savoia diventa re d'Italia, il nuovo Regno non controlla ancora Trentino, Friuli, Venezia e Roma.

1866: Grazie ad una alleanza con la Prussia (guerra austro-prussiana), l'Italia riesce a conquistare il Veneto (1866).

1870: Napoleone III ritira le truppe francesi dallo Stato della Chiesa (guerra contro la Prussia)

1871: l'esercito italiano entra a Roma (**breccia di porta Pia**) e Roma diventa capitale del Regno di Italia.